Anno XV. Martedì 30 Novembre 1880 N. 287

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 novembre contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Pesaro ad applicare col massimo la tassa di famiglia.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 corrente contiene:

R. decreto che converte in R. scuola normale femminile la R. scuola normale già esistente per allievi maestri nella provincia di Cosenza (Calabria Citeriore).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 novembre.

(NEMO) Alla logica stringente, lodata da parecchi fogli di Sinistra, e da quello di Nicotera per lei persino invidiati, del Bonghi, il quale meravigliò colla sua temperanza, virtù che non gli si credeva propria e che mise nell'imbarazzo i suoi avversarii che speravano da lui alcuni di quegli impeti, che provocano all'attacco, s'aggiunsero poscia i vivi rimproveri del Billia, che parve un confessore, il quale, dopo avere fatto sentire al suo penitente l'enormità delle sue colpe non francamente confesse, anzi sovente negate, per dargli poscia l'assoluzione coll'ammonimento di non più peccare, fingendo pietosamente per ragion di mestiere ad un pentimento a cui per le vecchie recidive non può prestar fede.

Oggi appunto il Minghetti, facendo eco anche egli al rimprovero indulgentissimo del padre Billia, che dopo l'assoluzione potrebbe berne un bicchiere e giuocare la partita coll'assolto, mostrò che sarebbe contentissimo del ravvedimento, al quale però non ci crede.

Io non vi faccio l'analisi del discorso del Minghetti, che dovrebbe essere sentito, od almeno letto per intero, appunto perchè detto coi modi distinti dell'uomo di Stato, che non fa una polemica coi suoi avversarii, ma discute con essi nell'interesse del paese, più ancora che l'opera loro, quello che è da farsi, e quindi le costanti d'una saggia politica estera, ed i veri modi di ottenere le riforme interne quali possano giovare al Paese, senza lasciar luogo, o tollerare che vadano oltre i limiti della legalità ed a danno delle istituzioni, quelle artificiali agitazioni con cui pochi audaci s'impongono anche ai moltissimi, che vogliono la libertà e non la licenza.

Il Minghetti fece davvero vedere col suo discorso così calmo e così lucido e così comprensivo, quale differenza ci corre fra uno che si annunzia subito quale nome di Stato e le semplicità del Cairoli ed i garbugli del De Pretis.

Oramai quest'ultimo, che ebbe un forte attacco anche dal Crispi, il di cui discorso va notato principalmente per quello che disse in senso monarchico, quasi lezione ai pure accarezzati radicali, può cercare qua e là delle combinazioni per avere dei voti di tolleranza o di complicità e li avrà forse nelle attuali condizioni della Camera, sebbene si prevedano anche delle astensioni; ma non ha più rifugio nelle solite sue arti. La benedizione d'un voto potrà averla, massimamente promettendo di prendersi con sè alcuni altri compagni; ma non inganna più nessuno.

Che il Depretis abbia promesso il *rimpasto* è evidente; e forse lo crede il Nicotera possibile con lui stesso, se si libera dal Cairoli.

Il pretesto di stare al potere per l'abolizione del corso forzoso e per la riforma elettorale non vale più. Da una parte il Minghetti ha chiaramente dimostrato come l'una e l'altra cosa anche la Destra le volle e le discusse e preparò e che oramai si devono fare; dall'altra il Crispi mostrò, che anche passandoci sopra ad una crisi le due riforme, che stanno dinanzi al Parlamento, devono fare il loro cammino, e non saranno arrestate, e forse saranno meglio eseguite da chi non ripone in esse solo ogni speranza di esistenza.

Ed a proposito della rif. elettorale, lo Zanardelli, col pretesto della sua relazione di cui si occupa indefessamente si tiene affatto in disparte dalla attuale discussione, mentre si crede, che domani parlerà anche il Nicotera e forse risponderanno i ministri.

La Camera è divenuta a poco a poco numerosa, e se gli onorevoli della Destra fossero stati presenti tutti avrebbero potuto decidere della sorte del Ministero. Però, qualunque cosa succeda, il suo processo è fatto ed il suo peso fu trovato manchevole. Lascio che il telegrafo v'informi del resto, sebbene molti credano che nemmeno domani si voterà.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 28: Ieri sera corse voce che qualche ministro avesse proposto di prevenire il voto, dando le dimissioni in massa, per ricomporre poi subito il gabinetto con nuovi elementi. Altri proposero che Cairoli si ritirasse, e che De Pretis s'incaricasse di ricostituire un'altra amministrazione. Tutte queste proposte furono inutili; il Governo lotterà sino agli estremi, salvo poi a rimpastarsi. I circoli a Montecitorio sono agitatissimi perchè si teme che le cose non finiscano senza tempesta.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 28: La condanna puramente pecuniaria pronunciata contro i diffamatori del generale Cissey non accontenta i conservatori i quali si ricordano la severità della condanna nel processo Jung.

Rochefort all'uscire dal Palazzo della Giustizia fu fatto segno ad una dimostrazione popolare che lo salutò con grida di viva la Comune.

La *Republique francaise* trova necessario si faccia un'inchiesta parlamentare che dilucidi alcuni fatti ancora rimasti oscuri in questo processo; in seguito all'inesplicabile diniego opposto da Cissey alla domanda di prorogare il processo.

Lo stesso giornale approva il linguaggio tenuto dal pubblico ministero e nega che esista solidarietà fra gl'interessi dell'esercito e le accuse contro Cissey.

Germania. Si ha da Berlino 27: La seduta di ieri della Dieta riuscì tempestosa. I deputati Richter e Hánel combatterono energicamente l'istituzione del Consiglio economico, perchè a parere loro viene ritenuto inutile ed incostituzionale. I deputati conservatori difesero la istituzione di tale Consiglio con un accanimento ed una violenza di cui non si hanno esempi.

E' probabile che il principe Bismarck faccia ritorno a Berlino ai primi di gennaio.

Russia. Si ha da Pietroburgo 26: Sono comparsi due proclami del comitato rivoluzionario del partito dei lavoratori. In essi Presniakoff e Kwiatkowsky sono dichiarati martiri. I nichilisti minacciano di vendicarli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Comunicato della Deputazione Provinciale di Udine. È inesatta, od almeno incompleta, la notizia del *Popolo Romano* pubblicata nel N. 286 del *Giornale di Udine* relativamente alle strade Carniche. Non sono fondati i commenti, benchè espressi in forma condizionale, del *Giornale di Udine*.

Il R. Prefetto convocava straordinariamente e per urgenza la Deputazione Provinciale, alla quale comunicava come il Governo, per ragioni d'ordine elevato risguardanti la sicurezza del territorio nazionale, fosse nella necessità di ritirare il progetto di Legge già presentato alla Camera per classificare fra le Nazionali la Strada da Piani di Portis a Monte Croce, invitando la Deputazione Provinciale a volergli far conoscere *colla massima sollecitudine* la propria opinione sul modo migliore di soddisfare altrimenti i desiderii della Provincia, come sarebbe col presentare un'altro progetto che dichiarasse nazionale l'altra strada Carnica che mette al Monte Misurina, modificando l'andamento stabilito dalla Legge 30 maggio 1875 sulle strade Provinciali di Serie.

La Deputazione Provinciale, non avendo l'autorità di contrastare al Governo la competenza del proprio giudizio in materia di sì alto rilievo, pur deplorando tale nuova insorgenza, chiedeva che *almeno* fosse dichiarata nazionale la strada che dai Piani di Portis per Villa Santina mette al Monte Mauria e da questo pel Monte Misurina al confine Austro-Ungarico.

Informava di conformità i Deputati al Parlamento della Provincia, pregandoli che, *ove il Governo mantenesse la determinazione di ritirare il Progetto di Legge relativo alla strada di Monte Croce, sia contemporaneamente sostituito l'altro Progetto che dichiari nazionale la strada del Monte Mauria, compreso il tronco da Piano di Portis a Villa Santina.*

Eguale communicazione faceva la Deputazione Provinciale di Udine alla Provincia di Belluno, la quale ne dava riscontro, dichiarando di avere espresso un'identico parere.

Ancora sul Monumento a Vittorio Emanuele. Ecco l'articolo che ci fu ieri comunicato: Il signor Antonioli parlò nei giornali cittadini intorno all'argomento, per desiderio di alcuni amici; un membro della Commissione vi soggiunse; al membro suddetto rispose, non nominato, il signor Flaibani, ed allo scritto del signor Flaibani seguì nel giorno successivo un secondo scritto del signor Antonioli. Evidentemente uno parlava per l'altro; entrambi protestano che non furono spinti a scrivere per interessi particolari.... ma per puro amore dell'arte, e sia.

Per l'affetto che portiamo al distinto giovane scultore sig. Andrea Flaibani avremmo desiderato che egli, in tale inutile polemica, avesse continuato a rimanere nelle ombre, e per lo stesso motivo ci asteniamo da qualche osservazione al suo personale indirizzo, che il suo scritto avrebbe potuto provocare, ciò che desideriamo poter fare anche in seguito. Anzi ci limitiamo a completare la storia del progetto, avendoci preso il disturbo di ricorrere al sig. Sindaco per vedere i verbali delle sedute, dalla quale storia risulterà il torto che ebbe il sig. Flaibani di credersi vittima di indifferenza o di sfiducia per ciò che è avvenuto.

Fino dal 26 gennaio 1878 ebbe luogo in Municipio un convegno fondamentale, costitutivo, fra le Rappresentanze che avevano diretto interesse nel Monumento, (cioè la Commissione incaricata di raccogliere le offerte pel Monumento, la Direzione della Società operaia iniziatrice della sottoscrizione e la Giunta municipale), in cui fu determinato, che tutte le decisioni relative all'esecuzione del Monumento fossero demandate ad una Commissione, composta dei sette membri del Comitato direttivo costituitosi pelle sottoscrizioni, dei cinque membri di cui è composta la Direzione della Società operaia: sette e cinque eran dodici; e di altri dodici membri scelti dal Municipio e dalla Deputazione provinciale, non dubitando che la Provincia avrebbe concorso nella spesa del Monumento; ventiquattro in tutti. Fu dunque stabilito e ritenuto concordemente che questo fosse il solo corpo costituito che avrebbe dovuto prendere ogni deliberazione sull'argomento.

Il 29 agosto la Giunta municipale tenne una seduta col Comitato pelle offerte, affine di prendere alcuni concerti preliminari e iniziare le pratiche per l'esecuzione, e fu in questa seduta che era stata accolta l'idea del ristauro del tempietto di S. Giovanni per collocarvi una statua del Re Vittorio Emanuele con piedestallo, stabilendo di fare invito agli scultori Minisini, Flaibani, Del Zotto e Ferrari a presentare modelli.

Le decisioni prese in quella seduta non potevano però aver nessun effetto definitivo, legale, perchè la Commissione dei 24 non era stata convocata, nè tampoco costituita.

Il Municipio scrisse però ai detti egregi Artisti; il Minisini rispose bruscamente che non avrebbe mandato modelli a concorso, il Del Zotto e il Ferrari non risposero sillaba, il Flaibani accettò l'invito. Il 15 maggio 1879 si pensò finalmente a costituire e nominare la Commissione; la Giunta ci entrò tutta intera come naturale Rappresentante del Comune, e, avendo la Provincia votato un concorso di 5 mila lire, fu fatto invito alla Deputazione provinciale di nominare per conto della Provincia sei Membri, ciò che essa fece tosto; al 31 maggio si diramarono gli inviti, ed al 7 giugno la Commissione dei 24 si radunò, e nominò una sub Commissione perchè studiasse e proponesse il luogo e la forma del Monumento.

In tale occasione fu fatta presente e discussa l'idea del ristauro del Tempietto e del collocamento in esso della statua.

Il 10 agosto 1879 la sub-Commissione presentò una Relazione che raccoglieva il risultato dei suoi studii, e nella quale proponeva che fosse eretto un Monumento nel piano sottoposto all'arco massimo della Loggia di S. Giovanni, sporgente sulla parte allo scoperto, ovvero in Piazza V. E. a mezzodì della Loggia; respinta l'idea di collocare il Monumento nel Tempietto.

Nell'11 marzo 1880 il Sindaco, in risposta ad una lettera del signor Flaibani che chiedeva un giudizio sul bozzetto presentato, gli scrisse che ne avrebbe parlato alla Commissione, ma lo avvertiva che l'idea di collocare il Monumento nel Tempietto, in seguito a nuovi studi della Commissione dei 24, era stata abbandonata.

Frattanto avvenne che il cav. De Poli fuse il Tiziano, con plauso generale. Venne tosto pensiero a molti, ed anche a chi scrive, di chiedere al Poli se assumesse di fondere una statua equestre di Vittorio Emanuele da collocarsi nella piazza di questo nome, realizzando un pensiero nobile e patriotico, indubbiamente preferibile ad ogni altro, pensiero che poteva dirsi consacrato da un plebiscito nel 1866.

Il 23 agosto 1880 il cav. Poli consegnò al Sindaco una obbligazione di fondere una statua equestre sopra modello che gli fosse consegnato, per le 22 mila lire raccolte: il Municipio avrebbe dovuto pensare al modello ed al piedestallo.

Tosto fu convocata la Commissione dei 24, la quale a pieni voti, meno due, accolse con entusiasmo la proposta Poli. Occorreva pensare al modello. Notisi che fin da quando si conobbero i limiti della somma raccolta, a molti era sorta l'idea di accontentarsi qui di una seconda edizione di un Monumento che si fosse eretto in altra Città, preferendo nella vista dell'effetto sul popolo, un Monumento grandioso copiato, ad uno esiguo fatto espressamente. E fu nientemeno che l'Architetto Scala che ebbe la felice idea di suggerire il Monumento che esiste al Pincio, bello e adattissimo per essere tradotto in bronzo.

Non sarà certamente chi disegnò il cavallo che si vede nella litografia del Monumento immaginato dal Luccardi e dallo Scala nel 1866 che verrà a dirci male del Monumento del Crippa. Osservisi la fotografia di quest'ultimo e poi guardisi il cavallo litografato nel 1866! Signor Antonioli, almeno permetta di intenderci di cavalli.

Non è vero che il Sindaco non abbia parlato del Flaibani in quella seduta. Se il bozzetto non fu considerato, ciò avvenne perchè il progetto era stato completamente mutato, non già per sfiducia o dimenticanza verso lui. Fu l'idea del 1866 che trionfò. Egli aveva acquistato titolo di benemerenza pel lavoro fatto, avrebbe anche potuto chiedere una rinumerazione, ma non mai pretendere che la volontà del paese si piegasse dinanzi al suo bozzetto. Egli fu ricordato, e per quanto fosse bisogno dell'aiuto di uno scultore nella fusione (come era avvenuto pel Tiziano, modellato dal Del Zotto) venne stabilito di giovarsi dell'opera sua. Avrà potuto parere a lui officio troppo modesto; ma era per il suo paese. Benvenuto Cellini, che fece il Perseo, lavorava pure di spade, cofanetti e di tanti altri oggetti assai più modesti di una statua. Questo è affare suo; a noi basta l'aver dimostrato che non aveva ragione di lagnarsi.

E basta sovra un argomento che è ormai deciso dalla sola autorità competente, che è la Commissione dei 24, e sul quale perciò la polemica riesci oziosa e non può servire che a suscitare mali umori. Perchè non resti una impressione sfavorevole dalle parole del sig. Antonioli: *il Municipio ancora non ha speso un quattrino*, aggiungeremo che il Consiglio comunale sarà fra giorni chiamato a votare la somma pel modello e pel piedestallo; di più ci sarà l'inaugurazione e tante altre cose. Purtroppo del Municipio si può dire in ogni circostanza: paga il babbo.

Da chi foste nominato? Siamo uno dei secondi dodici, sig. Antonioli, di cui forse ignorate l'esistenza, e perciò mi firmo

UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE.

Scuola d'arti e mestieri. In seguito ai buoni uffici fatti dalla Prefettura, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha concesso a titolo di sussidio alla Scuola d'arti e mestieri presso la nostra Società operaia la cospicua somma di lire 2000.

Esposizione in Udine nel 1882. I lettori del *Giornale di Udine* ricorderanno come in occasione del banchetto che ebbe luogo il 24 dello scorso ottobre fra i soci del Club Operaio Udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881, frammezzo ai brindisi ed agli evviva, sorgesse una proposta molto seria; quella cioè che il Club stesso si faccia promotore di una Esposizione Friulana da tenersi in Udine nel 1882, la quale poi fosse come l'inizio di una serie di Esposizioni annuali o permanenti.

Il proponente era il signor Antonio Fasser, uno dei più stimati e benemeriti nostri artefici, e la proposta venne naturalmente accolta dai presenti con quell'entusiastico e sincero favore con cui i nostri operai accolgono sempre ogni ogni buona idea, la quale tenda a lodevole ed utile fine.

Anzi il Presidente del Club sorse allora a dichiarare in modo solenne ed in nome di tutti i soci che la proposta veniva con orgoglio accettata e che tutti si impegnavano fino da quel momento di adoperarsi indefessamente per la sua attuazione.

In seguito a ciò domenica ebbe luogo nei locali della Società Operaia una prima riunione del Comitato direttivo del Club, allo scopo di concertare le pratiche preliminari per la effettuazione di una sì felice quanto ardita idea. Una

seconda seduta avrà luogo giovedì prossimo, ed in essa verranno prese concrete determinazioni. Frattanto il Comitato stesso ha stabilito d'interessare all'attuazione di questo progetto tutte le Società, invitando le rispettive rappresentanze ad altra prossima riunione, in cui sarà d'accordo definitivamente eletto il Comitato ordinatore.

Club Operajo Udinese per visitare l'Esposizione Nazionale di Milano 1881 Il Comitato direttivo di questo Club ha diramato la seguente, che riproduciamo di buon grado, avvertendo che la pubblicazione in questo giornale vale quale invito personale anche per tutti quegli operai ai quali per avventura non venisse direttamente spedita:

Onorevole Signore,

L'Assemblea dei soci di questo *Club Operaio* che ebbe luogo il giorno 24 dello scorso mese di ottobre, mentre rilevava con compiacenza dalla Relazione del Comitato direttivo, che il numero degli operai finora inscritti e le rilevanti somme da essi versate attestano già in modo evidente quanto sia vantaggiosamente valutata la utilità di questa nuova forma di associazione, non potè a meno di notare in pari tempo che nell'elenco dei soci non figurano ancora molti degli operai ai quali certamente non fanno difetto e l'amore all'arte loro e le mai sempre dimostrate aspirazioni al perfezionamento del proprio lavoro.

E dappoichè lo scopo del *Club Operaio*, si è quello appunto di effettuare una visita d'istruzione alla *Grande Esposizione industriale Italiana*, che avrà luogo in Milano nel prossimo anno, per conoscere e studiare davvicino ciò che dai più distinti e reputati ingegni si produce oggi giorno di nuovo, di bello e di utile nelle varie arti ed industrie nazionali, l'assemblea stessa accolse di dubbio che la deplorata mancanza di molti fra i buoni elementi della classe operaia possa in gran parte attribuirsi ad involontarie dimenticanze avvenute nella diramazione dei primi inviti; ed in questa considerazione incaricava il Comitato direttivo di far nuove pratiche onde spingere quelli che ancora nol fecero a dare il loro nome alla novella istituzione.

Nell'adempiere al gradito incarico, lo scrivente sa che rivolgendosi a Voi, non ha bisogno di dire quanto vantaggio possa venirne all'operaio di qualsiasi arte da una visita alla grande Mostra del lavoro, dalla quale apparirà nella più evidente guisa il grado di progresso a cui seppero giungere le arti e le industrie nostre sotto il soffio benefico e vivificatore della libertà, e se, e quanto, e cosa ci manchi ancora perchè la Patria nostra possa nella gara pacifica del lavoro meritarsi quel posto distinto fra le nazioni sorelle, che le tradizioni del passato la impegnano ad ottenere. E tanto meno poi ha bisogno di diffondersi ad enumerare i vantaggi che possono aversi coll'associare le forze, anche modeste, di molti a questo ultimo scopo, essendo ben evidente, che un numero ragguardevole di individui — specie della classe operaia, a cui in tali occasioni si usano particolari riguardi — espressamente uniti, potranno ottenere tali facilitazioni e favori, sia nei viaggi, che nel soggiorno e nelle visite all'Esposizione ed ai più interessanti stabilimenti pubblici e privati di cui abbonda la industre ed opulente Milano, che difficilmente una persona isolata potrà mai sperare.

Il Comitato scrivente adunque si limita colla presente ad esprimere a nome di tutti i soci del Club il più vivo desiderio e la speranza che anche Voi vorrete accordarci il piacere di avervi gradito compagno in tale gita, avvertendovi che ove abbiate desiderio di conoscere le norme che regolano l'ammissione dei soci, potrete ritirare copia dello Statuto del Club presso gli incaricati alle esazioni signori:

Boer Carlo, calzolaio, via Daniele Manin (Portone S. Bortolomio).

Brisighelli Valentino, orefice, via Cavour.

Cossettini Angelo, legatore di libri, presso l'Istituto Tecnico.

Lestuzzi Luigi, tintore, via Gemona.

Mattioni Giuseppe, pittore, via Pracchiuso.

Udine, 15 novembre 1880.

IL COMITATO DIRETTIVO.

Deputati friulani. L'on. Di Lenna è stato designato Relatore della schema di legge sull'ampliamento del Carcere Regina Coeli in Roma, e l'on. Solimbergo fu nominato Commissario per lo schema di legge concernente le tasse marittime.

Personale militare. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 che il capitano Giovanni Bennati di Baylon, del 47 fanteria, di guarnigione a Udine, fu promosso maggiore e destinato al 75 di fanteria, e che il tenente Marzolini Valentino del 57 di fanteria fu promosso capitano e destinato al 47.

Stanza di lettura presso l'Associazione agraria friulana. Pei lavori di riduzione e ristauro già ordinati e fatti eseguire dal Municipio nella casa Bartolini, dove l'Associazione agraria friulana ha sede, la stanza sociale di lettura si rese per qualche tempo inaccessibile.

Tale causa d'impedimento essendo ora in riguardo al detto locale cessata, la Presidenza ne dà avviso ai Soci, in pari tempo avvertendoli che la stanza di lettura e gli altri uffici dell'Associazione saranno aperti quind'innanzi, come pel passato, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 p.

In essa stanza ordinariamente si trovano oltre 50 fra giornali ed altri periodici italiani e stranieri dedicati all'agricoltura od a scienze affini; si trovano in massima parte le pubblicazioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e si possono pur avere gli altri libri che compongono la biblioteca sociale, la quale è discretamente fornita di opere speciali.

La coltivazione delle viti americane in Friuli. Ai soci viticultori che nella passata primavera ricevettero col mezzo dell'Associazione agraria Friulana dei semi di viti americane, il Ministero d'agricoltura ha ultimamente diretto una circolare con relativo questionario, pregandoli di riferirgli i risultati ottenuti dalla coltivazione dei semi stessi.

Questi risultati, qualunque si sieno, sarà pur utile che l'Assoc. agraria li conosca e che al pubblico li comunichi. È per ciò che agli onorevoli soci suddetti la Presidenza sociale ha fatto invito di volerle colla possibile sollecitudine rinviare, munita delle analoghe risposte, la scheda annessa alla nota del Ministero, al quale la Presidenza medesima avrà poi cura di farne particolareggiato e riassuntivo rapporto.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 49) del 29 corr. contiene: Associazione agraria friulana: Sala di lettura; Viti americane — Le piante foraggiere — La segala cornuta (*G. B. Romano*) — L'ambra primaticcia del Minesota — Sete (*C Kechler*) — Rassegna campestre (*A. della Savia*) — Mercati bovini: il mercato di S. Caterina (*M. P. Canciani*) — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Gli estremi termometrici nel mese di ottobre a Udine si verificarono nel giorno 7 con un massimo di gradi 23.2 e nel giorno 31 con un minimo di gradi 1.3. La quantità di acqua caduta a Udine nel detto mese fu di mm. 132,1; di cui 49,2 nella prima decade, 72,5 nella seconda e 10,4 nella terza. La quantità d'acqua caduta nel mese corrispondente dell'anno scorso fu invece di mm. 67,5. Sopra 42 stazioni meteoriche, tre sole segnano una cifra d'acqua caduta superiore a quella di Udine, cioè Biella con mm. 168,8. Catanzaro con 173,0 e Riposto con 140,9.

Istituto filodrammatico udinese. Uno straordinario Trattenimento avrà luogo nelle Sale Superiori del Teatro Minerva la sera di mercoledì 1 dicembre 1880, alle 8 precise, giusta il seguente Programma:

1. Marcia Chinese di L. Hackensöllner, eseguita dal Sig.r Vittorio Cagli.
2. Dancla. Fantasia brillante sopra motivi dell'opera *Aida*, per Violino, con accompagnamento di Pianoforte, eseguita dal Sig.r V. Flaibani allievo della Scuola d'Arco Municipale.
3. Declamazione. La Montanina di Elia d'Armino, eseguita della Sig.a Laura Massimo.
4. Duo per Piano e Violino sopra motivi dell'opera *Il Flauto Magico* di Mozzart, eseguito dalla Sig.a Elisabetta Montico-Verza e del Sig.r Giacomo Verza.

Seguiranno 20 ballabili.

Teatro Minerva. La Compagnia Tani ci ha dato colle sue operette, co' suoi balletti, co' suoi scherzi comici, una antecipazione del carnovale. Iersera ha riempiuto la scena ed un poco anche il resto del teatro coi suoi quaranta pagliacci, che fecero il chiasso e provocarono l'allegria. Ora, siccome l'uomo allegro il cielo l'aiuta, così il pubblico si ha pigliato con molta sua soddisfazione anche questo carnovalino, che ha fine questa sera, ma che vuole continuare con altri.

Oramai il *Teatro Minerva* ha mostrato di volerci attirare in tutte le stagioni colla varietà degli spettacoli, cosicchè gli abituati non si lagneranno più di non saper dove passare la serata a sollievo delle occupazioni del giorno.

Iersera i *pagliacci*, o piuttosto *pagliaccine*, avevano nei loro tamburelli una quantità di mazzolini di fiori, ch'esse gettarono al sor Pubblico, che li riceveva tutto allegro e contento.

Il Pubblico questa sera avrà qualche altra novità ed andrà quindi a salutare gli artisti. Fra le novità avremmo la bizzarria comico musicale: *Gli scapestrati*, vi sarà poi la replica della *Mascherata* e del Ballo *Monsieur Quò Quò*.

Compagnia sociale italiana di prosa e operette comiche diretta da Pietro Franceschini. E' uscito il cartellone di questa Compagnia che darà principio nel corso della settimana, al Teatro Minerva, a una serie di rappresentazioni. La Compagnia si è arricchita di nuovi elementi e anche il suo repertorio è accresciuto. Pubblicheremo domani l'elenco delle produzioni.

Da Cividale 28 novembre ci scrivono:

Non è più bella soddisfazione per chi sente in petto amor di patria che il rilevare dai giornali qualche elogio a favore di un giovinetto per la inaspettata e bella riescita in fresca età nell'arte o scienza a cui si è applicato. Tale fu l'impressione che fece l'articolo «*volere è potere*» del *Giornale di Udine* 5 ottobre u. s. in lode del giovinetto sig. Vittorio Franz di Moggio che nell'età di soli 20 anni riportò a Malines nel Belgio festevoli ovazioni ed il brevetto di professore nella musica sacra.

Di simile indole, benchè forse in men difficil arte, era pur desiderato allo scadere del decorso anno un elogio a certo Vittorio Grattoni di Cividale del Friuli, figlio d'onesta e laboriosa famiglia operaia. Questi, fino da fanciullo, mostrò grande inclinazione allo studio. Fornito di bella memoria e di buona volontà, ottenne il premio in ogni classe nelle pubbliche scuole elementari. Percorse poi con profitto parimenti anche le scuole tecniche. Ebbe speciale genio nella calligrafia, e vi si dedicò con tanto amore, che colle sole istruzioni avute nelle elementari, riuscì nella fresca età di diciott'anni a subire felicemente gli esami di professore in detta materia a Venezia. Ma chi lo crederebbe? Un giornale uffiziato in allora a pubblicare due righe d'elogio al Grattoni, perchè servisse anco d'emulazione alla gioventù studiosa della sua patria, si rifiutò, adducendo di non occuparsi di simili oggetti.

Maggiore ancora fu la sorpresa di tale ripulsa quando alcuni mesi dopo si vide pubblicato in quel giornale che un tale aveva trovato il segreto di vivere fino ad età molto avvanzata, mangiando molti limoni al giorno. S'intende che ciò avrà pubblicato in senso ironico o derisorio; ma sarà vero altresì che invece d'occuparsi di simili inezie, sarebbero stato meglio impiegato nelle sue colonne quel posticino in elogio del suddetto Grattoni. Siccome poi suol dirsi *sine ratione nihil*, non sarà lontano dal vero il supporre che secondi fini e lo spirito di partito ne fossero la vera causa. Questi è uno dei tarli della società, che accieca gli uomini, fomenta le passioni, sconvolge e svisa tutte le buone intenzioni di chi vorrebbe prestarsi in qualche modo a prò del suo simile.

Che razza di avventori! In Fontanafredda il 25 and. certi D. G. e P. A. entrarono nell'osteria dell'esercente F. A. e dopo di aver mangiato e bevuto per l'importo di lire 1.65, alla chetichella se la svignarono; ma, inseguiti e raggiunti poco dopo dall'oste, vennero consegnati ai R. R. Carabinieri.

Almanacchi sequestrati. Ieri, per le vigenti disposizioni, vennero sequestrati a certo A. A. di Vicenza 136 almanacchi per l'anno 1881, perchè sulla copertina portavano improntati biglietti consorziali da lire 10 e lire 5.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo L. C. da Venezia, perchè mancante di regolari recapiti e perchè stava commettendo disordini in un tempio di Venere Pandemia.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Cani vaganti senza museruola n. 3. Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1. Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 13. Corso veloce con ruotabile n. 1. Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 8. Totale n. 26.

Cameriere infedele. Leggiamo nei giornali di Trieste del 29: Il cameriere Pietro T., da Udine, d'anni 20, dopo aver incassato nella scorsa notte nell'osteria del suo padrone sig. D. P., in via Punta del Forno un importo di circa 60 fiorini, sparì dal locale assieme all'incasso, e voleva partire colla ferrovia. Alla stazione cadde però negli amplessi della forza pubblica, ed invece di partire per Udine, fu inviato alla locanda grande in via Tigor. Egli fu trovato ancora in possesso di f. 49.70.

FATTI VARII

Predizioni di Mathieu de la Drôme, pel prossimo mese di dicembre.

Freddo rigoroso dall'1 e 2. Vento freddo sulle Alpi e i loro contrafforti. Ghiaccio in Francia. Neve minuta e pioggia intermittente e venti variabilissimi alla luna nuova che incomincierà il 2 e finirà l'8. Vento specialmente il 2, il 4 ed il 6 sull'Oceano e sul Mediterraneo. Vento forte sull'Adriatico, sul mare del Nord e d'Irlanda. Neve al Nord Ovest, al Nord, all'Est ed al centro della Francia come pure in Svizzera, in Piemonte ed in Allemagna, in Austria, al Nord della Turchia ed in Russia. Neve in tutte le contrade settentrionali d'Europa. Pioggie generali persistenti al primo quarto di luna che incomincierà l'8 e finirà il 16. Periodo grave. Cattivo tempo generale in Europa. Burrasche di neve in Francia, nel Tirolo ed in Boemia. Vento violento su tutti i mari specialmente l'8, l'11 ed il 13.

Periodo di freddo per la regione del Nord d'Europa alla luna piena che incomincierà il 16 e finirà il 24. Temperatura meno rigorosa al centro d'Europa dell'Est e dell'Ovest. Bel tempo relativo nelle contrade bagnate dal Mediterraneo e dall'Adriatico. Venti variabili su tutti i mari del continente europeo il 17, 19, 20 e 23. Bel tempo relativo all'ultimo quarto di luna che incomincierà il 24 e finirà il 31.

Pioggia il 26 e il 29 al Centro, al Nord ed al Nord-Ovest della Francia, come pure nel Belgio, in Olanda, in Danimarca ed in Germania. Neve in Inghilterra, nelle provincie Scandinave ed al Nord della Russia il 27 ed il 30. Mese generalmente cattivo sopratutto il 1 ed il 16.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie da Dulcigno cominciano ormai ad assumere una tinta del più bel roseo. Già i dispacci da quella città pretendono che il montenegrino Petrovic vi fu accolto «con molta considerazione». Non andrà molto di certo prima che altri dispacci ci vengano ad annunciare che a Dulcigno sono divenuti entusiasti del signore della Cernagora e che la Lega Albanese era semplicemente un mito! In attesa di questa felice trasformazione la flotta delle Potenze europee sta per isciogliersi gloriosa di aver tanto contribuito allo scioglimento della quistione!

La stampa si occupa del discorso tenuto ad Hanley da Granville. Esso è notevole non solo per quanto vi è detto circa Dulcigno, la cui consegna venne promessa dalla Turchia appena ebbe notizia di *pourparles* fra le Potenze per l'occupazione di Smirne, ma altresì per l'affermazione che anche la soluzione della questione ellenica è ormai necessaria. Dopo le dichiarazioni fatte da ultimo da alcuni ambasciatori ad Atene, è però molto improbabile che le Potenze vogliano seguir l'Inghilterra in una politica simile a quella che condusse alla dimostrazione navale.

La marea comunalista torna nuovamente in Francia a salire. Ieri l'altro la polizia di Parigi ha dovuto impedire una manifestazione che volevasi fare sulla tomba del Comunardo Ferrè, fucilato dai Versagliesi, quale uno dei capi più feroci della insurrezione e autore del famoso ordine incendiario: *Faites flamber finances!* La manifestazione era stata organizzata dalla nota Luisa Michel. Per di più oggi si annuncia che i rossi hanno deciso di chiedere al Municipio di Parigi l'autorizzazione di erigere un Monumento ai morti combattendo per la Comune. Si è, a tale scopo, aperta una sottoscrizione. Non può negarsi che si va avanti a gran passi!

Da Vienna si annuncia che fino da jeri l'altro sono incominciate in quella città le feste in memoria di Giuseppe II. Furono tenuti discorsi e si fece una processione con fiaccole alla statua di lui. Pare però che a queste feste non prenda alcuna parte l'elemento ufficiale, onde il governo, se in tale maniera si renderà propizii i clericali, che osteggiano tali feste, si inimicherà i conservatori accentratori che vanno d'accordo, pare, con quelli quanto coi federalisti.

— Napoli 29. Si assicura che Depretis abbia promesso a vari deputati che nel caso di vittoria del ministero, sarà sciolto questo Consiglio provinciale, e traslocato il prefetto Fasciotti. Ciò determinerebbe un voto favorevole per parte di alcuni deputati meridionali. (*Secolo.*)

— Roma 29. Dopo il voto, se il Ministero riuscirà vincitore, tutti i membri del gabinetto rassegneranno le dimissioni nelle mani dell'on. Cairoli, affinchè possa ricomporre il Ministero con più larga base parlamentare.

Domani si distribuirà il progetto sull'abolizione del corso forzoso.

In seguito all'annunciato scambio di vedute fra le potenze, queste, dietro iniziativa dell'Inghilterra, hanno deciso di richiamare fra giorni le flotte delle Bocche di Cattaro. A Dulcigno regna ordine perfetto. Si crede che in breve riuscirà alla Porta di calmare l'agitazione in Albania. (*Adriatico*)

— Roma 29. La votazione avrà luogo sicuramente domani a sera. Domani parlerà Mancini svolgendo un ordine del giorno che il Ministero accetterà. Calcolasi che voteranno circa 420 deputati. Le previsioni sono contradditorie, ma generalmente si crede che il Ministero avrà una maggioranza esigua. (*Venezia*)

— Roma 29. L'ordine del giorno esprimente fiducia sarà presentato da Mancini e Baccelli, che lo svolgeranno esprimendo il concetto di una immediata modificazione del Gabinetto dopo il voto.

Non si esclude essere possibile un riaccordo all'ultima ora fra ministeriali e dissidenti.

I deputati presenti della Destra sono 127, i deputati presenti in tutto sono 423.

Continua la previsione di una esile maggioranza ministeriale. (*G. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 29. Le Cortes si apriranno il 20 dicembre. Nomineranno una Commissione pell'indirizzo e si aggiorneranno al 3 gennaio.

Parigi 29. Furono arrestati la cittadina Cadolle e parecchi altri che si recavano al cimitero di Levallois per protestare sulla tomba di Ferre.

Ragusa 29. La tranquillità è completa a Dulcigno e a Scutari. Petrovic fu accolto con molta considerazione.

Londra 29. Ieri ebbe lungo un *meeting* a Sligo, in Irlanda. Parlarono Dillon, Lexton è altri deputati. Prima della riunione trovaronsi sotto i palchi due bottiglie piene di polvere.

Bukarest 29. Giunsero il 24 corr. due lettere munite di sanzione imperiale, colle quali Leopoldo Hohenzollern accetta ufficialmente in nome suo e de'figli la successione eventuale del principe Carlo; non vi è ne adozione, nè indicazione immediata dell'erede.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Camera dei deputati). Miceli presenta il progetto di legge per l'abolizione dei diritti di uso vigenti in alcune Provincie Venete col nome di Erbatico.

Convalidansi le elezioni di Ulisse Dina, deputato del Collegio di Pisa, contestata, e di Guido San Martino del Collegio di Cuorgnè, incontestata, e proclamasi validamente eletto Antonio Cardarelli deputato di Isernia.

Riprendesi la discussione delle mozioni sulla politica interna ed esterna del Governo.

De Zerbi osserva che la questione in discussione non fa altro che chiarire l'equivoco della

situazione parlamentare; occorre quindi terminarla per non iscemare la forza del voto, e con esso la forza avvenire del Governo. Per altro il Gabinetto non può accontentarsi di un voto circondato da attenuanti e sott'intesi, e deve insistere per avere un voto esplicito, quale già l'ha chiesto Cairoli.

Domandasi la chiusura, ma non è approvata.

Cairoli dice che parlasi di coalizione di voti senza che si osservi come Crispi e Minghetti concordano nel votare contro il Ministero, ma si contraddicono nelle ragioni del voto, perchè Crispi approva l'operato del Governo in ciò che Minghetti lo condanna, e lo stesso Massari discorda dagli apprezzamenti di Minghetti. Replica poi alle altre obbiezioni di Maurigi, Savini, Damiani, Billia e Crispi, sostenendo che l'Italia in tutte le risoluzioni delle potenze sulle questioni orientali prese la iniziativa, che ingiustamente si rimprovera il Ministero di aver fatto rispettare i trattati che la Camera stessa gl'impone di far rispettare, che uno dei punti più importanti del Trattato di Berlino è oggi un fatto compiuto, e ne va lodata la diplomazia, perchè la consegna di Dulcigno è avvenuta senza spargimento di sangue e senza che un solo cittadino abbia emigrato. Circa la questione tunisina osserva, che trattandosi di decoro nazionale, non lo si dovrebbe dire offeso, fondandosi sopra ipotesi, quando i fatti attestano che fu degnamente tutelato; le corazzate francesi non avevano alcuna forza contro le ragioni legali di un cittadino italiano che il Governo validamente sostenne.

Parla delle concessioni fatte da Tunisi alla Francia, mostrando che il porto di Goletta riescirebbe utile anche all'Italia, e del cordone sottomarino, la cui vertenza riducesi ora ad avere un ufficio italiano a Tunisi, mentre quella Reggenza lo rifiuta perchè è impegnata con la Società francese che ha tutta la rete del telegrafo. Il Governo insiste e spera di riuscire. Si è detto che il Governo si appoggia ad una maggioranza incerta; ma è forse certa la maggioranza che sta contro il Ministero? Conchiude dichiarando che il Gabinetto desidera un voto di maggioranza compatta, con cui possa procedere alle promesse riforme.

Nicotera dice essere indotto a parlare da una osservazione che a lui rivolse Cavallotti e dalla quale si potrebbe dedurre che l'oratore, essendo ministro, abbia perseguitato i repubblicani; dimostra che ciò non fece, ma applicò strettamente le leggi a riguardo di tutti. Del resto egli non si spaventa punto dei repubblicani, perchè quel partito è oggi un avanzo di quelli a cui si deve il presente risorgimento di Italia e fra i quali annoveransi illustri personaggi che oggi siedono a destra. I repubblicani di ora sono tali, perchè troppo giovani per essere moderati, ma sono unitari e ciò allontana ogni timore. Essi però scelsero male la legge per la riforma elettorale come terreno per la loro agitazione, perchè essa fu preparata da altro Ministero, sotto Vittorio Emanuele, e con criteri più liberali di quelli seguiti dal presente Ministero tanto nella suddetta quanto nella nuova Legge comunale.

Espone quale fosse fin qui la condotta del suo partito, quali le sue idee intorno alle attribuzioni del Governo ed ai doveri di esso circa le riforme. Egli le comunicò ad alcuni membri del Governo in privato. Non vennero accolte nè attuate, quindi egli e i suoi amici non possono ora votare pel Ministero.

Depretis replica alle accuse di Bonghi, Massari, Minghetti, Billia, circa la situazione interna del paese. Non si tarderà a persuadersi che l'indulto e i fatti di Genova non possono giudicarsi atti di debolezza del governo. Stima esagerati gli apprezzamenti di Bonghi sullo stato morboso dell'Italia che richiede, secondo lui, pronto ed efficace rimedio; domanda infatti se qualche legge fu violata, o qualche ordine del giorno non fu seguito, e se realmente le varie associazioni siano aumentate o si mostrino turbolenti o minacciose; lo nega, affermando invece il governo aver fatto il suo dovere in tutti gli avvenimenti citati e si diffonde a dimostrarlo. Parla in seguito degli attentati contro i militari e comunica le lettere del ministero della guerra, che assicura non ebbero l'importanza e il carattere che si suppone; del resto il governo non trascurò di dare gli opportuni provvedimenti. Riguardo poi alle associazioni e alle pubbliche riunioni crede che il sistema di tolleranza e di sorveglianza usato fin qui dal governo, sia il migliore.

Sospendesi la seduta per cinque minuti.

Riaperta la seduta, Salaris presenta la relazione sulla legge per i provvedimenti a favore dei danneggiati dagli uragani in provincia di Reggio Calabria.

Depretis, riprendendo il suo discorso, replica a Fortis non potersi se non dai Tribunali risolvere se le disposizioni di pubblica sicurezza possano applicarsi a internazionalisti e socialisti; a Minghetti non aver mai esitato dinanzi all'impopolarità quando trattasi di rimanere fedele ai suoi convincimenti, e inoltre niuna indebita ingerenza politica essere penetrata nelle cose di amministrazione e giustizia. Conchiude dichiarando che fin dai primordii della sua vita politica fu monarchico e sempre più lo divenne, essendosi convinto che senza la monarchia l'Italia non sarebbe nè potrebbe rimanere unita. Aggiunge altre dichiarazioni intorno al programma del Ministero che spera la Camera vorrà aiutarlo ad attuarlo completamente.

Villa risponde a Crispi, il quale lo accusò per atti di politica ecclesiastica, che la sua politica ecclesiastica consiste nella severa osservanza delle Leggi, non in altro.

Chiedesi e approvasi la chiusura, salvo i fatti personali e lo svolgimento delle mozioni.

Danno spiegazioni personali Mussi, Fortis, Billia, Bonghi, Berio, Cavallotti, Crispi e Villa.

Comincia lo svolgimento delle mozioni la prima delle quali è quella di Odescalchi nei seguenti termini: « La Camera non è soddisfatta delle spiegazioni date dal ministero circa la venuta dei Comunardi francesi in Italia. » Il proponente nello svolgerla, in nome della vera democrazia italiana che lavora nei campi, muore in guerra e crede in una vita avvenire, protesta contro la vantata alleanza di essa con la democrazia francese rappresentata da Rochefort; del resto darà il voto favorevole per quanto riguarda la politica estera e contrario per la interna.

Martini svolge questo suo ordine del giorno. « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa all'ordine del giorno. »

Con esso egli intende esprimere pienissima fiducia nel Ministero.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Vienna 29. Alle feste pel centenario di Giuseppe II, il mondo ufficiale si astenne completamente. La Corte non prese veruna partecipazione.

Praga 29. Ieri ebbe luogo il congresso dei giovani czechi organizzato contro il congresso tedesco tenutosi a Vienna. La riunione terminò in un tumulto indescrivibile e venne sciolta dalla autorità politica. Sembra che i disordini sieno stati provocati dagli operai accorsi numerosi all'invito. In parecchi punti della discussione i partiti vennero alle mani; la sala era stata convertita in una arena di pugilato. Andarono in frantumi i vetri delle finestre e solo l'intervento della forza riuscì a sedare gli eccessi.

Leopoli 29. Il Comitato centrale deliberò di proporre all'odierno congresso ruteno delle risoluzioni in senso antipolacco.

Bucarest 29. Uno spaventevole incendio distrusse l'edificio della zecca. Il danno è enorme.

Berlino 29. L'Imperatore fece ieri una passeggiata in carrozza, e ricevette quest'oggi il principe Hohenlohe.

Bucarest 29. Rossetti fu, ad unanimità, eletto a presidente della Camera.

Sofia 29. La Rumelia orientale restituì la metà del prestito accordatole dalla Bulgaria.

Melbourne 29. Il capitano e 6 uomini dell'equipaggio della nave da guerra inglese *Sandfly* furono assassinati dagl'indigeni dell'isola Salomon.

Vienna 29. La *Wiener Abendpost*, salutando il Consiglio dell'Impero, che domani riprende la sua attività costituzionale, pone in rilievo che la popolazione è stanca delle discordie politiche, e vuole che sieno sanati i mali che la travagliano, e chiede che diventino un fatto quei miglioramenti che da tanto tempo si promettono. Un segno caratteristico del tempo, cioè il desiderio che siano tutelati e promossi gli interessi materiali, scaturisce dalla conoscenza che le idee liberali trovano il loro palladio sicuro nella Costituzione, nelle istituzioni che le fanno corona, e nella convinzione che l'ordine moderno ha troppo profonde radici nel popolo per poter temere pericolo di sorta.

Tale coscienza, tale convinzione spingono la pubblica opinione a curare gli interessi materiali. I fiduciari del popolo non hanno missione più importante che quella di conoscere e sciogliere bene i compiti del loro tempo.

Vienna 29. La *Politische Correspondenz* scrive: In occasione dell'agitazione contro l'esercito comune, destata da una parte della stampa ungherese e da alcuni esaltati, che approfittarono del noto avvenimento di Klausenburg, il ministero della guerra dell'Impero, la cui opinione su tal affare si rileva da quanto è esposto nel *Fremdenblatt* del 26 corr., presentò, a quanto si dice, i suoi reclami presso il governo ungherese, nè vi è a dubitare dell'esito dei medesimi. Si può prima di tutto attendersi a una serie di dibattimenti penali presso le Assise ungheresi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 28.* Vendute 300 orne Dalmazia dal bordo a f. 41.

Petrolio. *Trieste 28.* America fiacca. La nostra piazza ferma, incominciando a scarseggiare la merce pronta che negli ultimi giorni era piuttosto ricercata.

Zuccheri. *Trieste 28.* Mercato fermo. Centrifugati a f. 30 3|4 franco di nolo alla locale stazione per partite di 100 sacchi.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 21.15	a L. 21.85
Granoturco	»	» 10.75	» 11.45
Segala	»	» 16.70	» 17.40
Lupini	»	» 9.35	» 9.70
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» 22.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 9.70	» 10.05
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» .	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.50	» 6.20
Castagne	»	» 6.—	» 7.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	765.9	765.1	765.7
Umidità relativa . . .	56	55	69
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	N. E.	N. E	calma
Vento (velocità chil. .	9	1	0
Termometro centigrado	9.2	11.5	7.2

Temperatura (massima 13.0 (minima 5.9

Temperatura minima all'aperto 3.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 88.10 a 87.85; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 90.25 a 90.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 126.75 a 125.75 Francia, 5, da 103.25 a 102.75; Londra; 3, da 26.05 a 25.95; Svizzera, 3 1|2, da 102.00 a 102.60; Vienna e Trieste, 4, da 222.—, a 223.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.74 a 20.70; Bancanote austriache da 222 50 a 221.50; Fiorini austriaci d'argento da l. —.—|— a 2.22|—.

PARIGI 29 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.45; id. 5 0|0, 119.02; — Italiano 5 0|0; 87.32 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 147.— Ferr. V. E. 342.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.24|— id. Italia 3 1|2 Cons. Ingl. 100. 5|16; Lotti 12 —.

LONDRA 27 novembre

Cons. Inglese 100 9|16; a —.—; Rend. ital. 87 |— a —.— Spagn. 21 3|8 a —.— Rend. turca 10 5|8 a —.—

BERLINO 29 novembre

Austriache 487.—; Lombarde 159 50 Mobiliare 495.50 Rendita ital. 85.75

VIENNA 29 novembre

Mobiliare 286.80; Lombarde 93.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 281.25; Az. Banca 820; Pezzi da 20 l. 9.35 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46 35; id. su Londra 117.53; Rendita aust. nuova 73.30.

TRIESTE 29 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 |	5.56 |—
Da 20 franchi	»	9.36 |—	9.37 |—
Sovrane inglesi	»	11.77 |—	11.80 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	57.80 |—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	4 .05 |—	45.15 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato (1).

BANCO RIAPERTO

Per togliere ogni sinistra impressione prodotta dall'articolo comparso ieri all'indirizzo del nostro istituto, sia nella *Patria del Friuli* come sul *Giornale di Udine* e ad ovviare alle due osservazioni fatte dalla Autorità di P. S. circa la *mancanza di garanzia*, e d'*approvazione ministeriale*, volendo assolutamente metterci in regola col Codice di Commercio, ed evitare qualsiasi pretesto a molestie avvenire, pubblichiamo il testo della circolare ieri inviata a tutta la clientela, non senza esprimere la sorpresa che si sia trovato motivo di censurare per le operazioni nostre, tanto conformi a quelle che giornalmente si compiono con maggiori lucri dalla maggior parte dei cambiavalute e banchieri d'Italia e dell'estero.

A. Ercole e Comp.

Banco Commerciale veneto friulano.

Onorevole signore,

Motivi di forma, che nulla mutano della sostanza del nostro istituto, ci procurarono dalle Autorità di Udine molestie, che ci obbligano ad assumere novella posizione verso i nostri clienti, sostituendo cioè ad una denominazione che potè essere interpretata come società in accomandita od anonima, quella che esprima la diretta nostra responsabilità personale in nome collettivo.

A tale scopo vi annunciamo che la nostra ditta assumerà il nome di *A. Ercole e Comp. Banco Commerciale veneto friulano* e continuerà nelle sue operazioni confermando ogni affare già stipulato, ed assicurando che ogni impegno sarà lealmente mantenuto.

Le operazioni sociali sono quelle che tante ditte bancarie hanno intrapreso — e cioè di procurare con miti tasse rateali, un corrispettivo sicuro in rendita, uno possibile in titoli di prestito a premi riconosciuti dallo Stato; oltre a sovvenzioni di danaro tanto a conto corrente come vero garanzia.

Con ciò resta esclusa ogni idea di rischio, di gioco, di lotteria, e tolta ogni ragione di dubbio sulla perfetta legalità delle operazioni.

Ai signori clienti che hanno già pagato qualche rata, cambieremo il *titolo provvisorio* loro consegnato, con un nuovo modellato sulla presente circolare; e con queste spiegazioni siamo convinti di continuare ad essere onorati della fiducia di cui ebbimo tante e sicure prove.

Avvertiamo che la società nostra ha la sua base in regolare contratto e reciproco mandato notarile depositato negli atti del notaio dottor Giovanni Finocchi di Venezia.

Udine, 26 novembre 1880.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

N. 569, II. 2 pubbl.

Provincia del Friuli *Distretto di S. Vito al Tagliamento*

Comune di Arzene

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il dì 15 dicembre p. v. il concorso al posto di maestra di grado inferiore di questo Capoluogo collo stipendio di annue lire 450.

L'eletta avrà anche l'obbligo della scuola festiva per le adulte, durerà in carica il tempo prescritto dell'art. 3 del regio decreto 19 luglio 1876 n. 3250 e assumerà le sue funzioni tosto avuta partecipazione ufficiale.

Le signore aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi documenti prescritti e presentarle entro il sullodato termine.

Dal Palazzo Comunale di Arzene, li 26 novembre 1880.

Per il Sindaco

L'Assessore anziano, **Pagnucco Luigi.**

Il Segretario, *Giov. Dozzi.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 22 al 27 novembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	22	30	20	80	21	52	
	Granoturco	..	..	..	..	11	75	10	75	11	10	
	Segala	..	..	..	..	17	40	16	35	16	70	
	Avena	9	33	..	..	8	72	..	..	9	33	
	Saraceno	..	..	..	..	10	05	8	65	9	52	
	Sorgorosso	..	..	..	..	6	20	5	15	5	62	
	Miglio	..	..	..	..	22	—	..	..	22	—	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lupini	..	..	..	..	9	70	9	35	9	53	
	Castagne	..	..	..	..	7	—	6	—	6	42	
	Riso I qualità	50	—	46	—	47	84	43	84	..	..	
	Riso II qualità	42	—	38	—	39	84	35	84	..	..	
	Vino di Provincia	74	50	60	50	67	—	53	—	..	..	
	Vino di altre provenienze	47	50	37	50	40	—	30	—	..	..	
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	..	..	
	Aceto	31	50	24	50	24	—	17	—	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	178	—	158	—	170	80	150	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	140	—	120	—	132	80	112	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	..	..	
al Quintale	Crusca	16	—	15	60	15	60	15	20	..	..	
	Fieno	6	70	4	70	6	—	4	—	..	..	
	Paglia	5	—	4	40	4	70	4	10	..	..	
	Legna da fuoco forte	3	06	2	76	2	80	2	50	..	..	
	Legna id. dolce	2	86	2	46	2	60	2	20	..	..	
	Carbone forte	7	80	7	35	7	20	6	75	..	..	
	Coke	6	—	5	20	5	50	4	70	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	60	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	82	—	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco fresca	1	80	1	70	1	73	1	63	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	50	2	20	2	40	2	10	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	2	90	2	80	2	80	2	70	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	90	1	90	1	80	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70	..	..	
	Burro	2	50	..	..	2	42	..	..	..	..	
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	78	..	68	..	76	..	66	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	52	..	42	..	50	..	40	..	..	
	id. di granoturco	..	22	..	20	..	21	..	19	..	..	
	Pane I qualità	..	54	..	50	..	52	..	48	..	..	
	Pane II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..	
	Paste I id.	..	82	..	75	..	80	..	73	..	..	
	Paste II id.	..	58	..	50	..	56	..	48	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	10	..	09	..	..	
	Candele di sego	1	85	..	..	1	81	..	..	..	..	
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	—	2	85	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	55	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	35	..	80	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	1	08	..	..	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..	

CARNE DI MANZO	I[a] taglio		II[a] taglio		III[a] taglio	
I[a] Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
II[a] id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.